

Parrocchia Sant'Agata V. M. - Martinengo
Istituto Paritario "Maddalena di Canossa"
Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

SCUOLA dell'INFANZIA "SACRO CUORE"

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



TRIENNIO 2022-2025

I Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA DELL'INFANZIA "SACRO CUORE " è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 13 ottobre 2022 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 17 del 29 settembre 2022 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del ..28 ottobre 2022 con delibera n. 4

Anno scolastico di predisposizione: 2022

Periodo di riferimento:2022-2025

Sommario

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	4
L'ISTITUZIONE SCOLASTICA	4
CARATTERISTICHE DELLA NOSTRA SCUOLA	6
L'OFFERTA FORMATIVA	8
CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO	8
TRAGUARDI ATTESI IN USCITA.....	8
PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE.....	9
CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA.....	11
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	12
PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA.....	13
AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA.....	13
MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE.....	14
INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICULARE.....	14
L'ORGANIZZAZIONE	18
ORGANIGRAMMA.....	18
ORGANI COLLEGIALI.....	18
ORGANIZZAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA.....	20
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO.....	22
CARTA DEI SERVIZI e REGOLAMENTO SEZIONE PRIMAVERA	23

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Premessa

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa è redatto ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione.

L'art. 1, comma 14, della Legge n. 107/2015, prevede che le Istituzioni Scolastiche predispongano collegialmente il "Piano Triennale dell'Offerta Formativa" (P.T.O.F.), rivedibile annualmente.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, documento fondamentale dell'Istituzione Scolastica, rappresenta la dichiarazione di ciò che la scuola intende fare per svolgere al meglio la propria funzione: strumento culturale e giuridico che compendia quanto si realizza, frutto dell'incontro e della collaborazione tra scuola, famiglie, alunni e territorio, è il mezzo attraverso il quale la Scuola esprime, rende trasparente, leggibile e verificabile la sua offerta formativa; riconduce a unità e integrazione tutti i suoi progetti e le sue iniziative in risposta ai bisogni dell'utenza; si autovaluta al fine di migliorarsi prevedendo un sistema di valutazione degli apprendimenti degli alunni; dei processi di insegnamento; dell'organizzazione della scuola; della formazione del suo personale docente e non docente. E' un documento in 'progress' in quanto flessibile e aperto, soggetto a periodici aggiornamenti, modifiche, in funzione dell'evoluzione del sistema formativo/organizzativo della Scuola, di eventuali nuovi bisogni provenienti dagli alunni e/o dal Territorio, di mutate realtà del contesto, di nuove disposizioni normative.

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Breve Storia dell'Istituto

A Martinengo l'Istituto Canossiano, gestito dalla Parrocchia, con rappresentante legale il Prevosto pro tempore, è, nel territorio, una realtà storica che ha saputo negli anni distinguersi e farsi apprezzare per la qualità dell'offerta formativa, per la valenza educativa e per la formazione spirituale che contraddistingue ogni momento della vita dei bambini e delle bambine. Comprende la scuola dell'Infanzia e la Primaria. La scuola dell'Infanzia, vede la sua nascita nel 1885, più di 130 anni fa, quando il sacerdote Tomaso Tomasoni, per ben 39 anni prevosto di Martinengo, avendo a cuore il problema, la necessità, il dovere dell'educazione, provvede, con immensi sacrifici, a fondare il grande Asilo Infantile, così come era denominato ai tempi. Pensava di erigere anche le prime classi elementari, ma non riuscì a realizzare questo desiderio.

Anche oggi, la nostra Scuola cattolica, si pone come luogo di inclusione senza omologazioni, nella certezza che questo modo di porsi è educativo per tutti. (Profilo dell'Educatore nelle opere canossiane).

In continuità con la tradizione carismatica parrocchiale e canossiana e con questa attuale consapevolezza, in un ambiente sereno e stimolante sempre aperto alla realtà che ci circonda, la nostra scuola si colloca nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione, delineando un percorso formativo coerente e unitario.

Il nostro Istituto che aderisce alla F.I.D.A.E. (Federazione Istituti di Attività Educative), si assume il compito di promuovere l'educazione integrale della persona.

Contesto socio – economico e ambiente scuola

Il territorio di Martinengo, grazie ad un tessuto produttivo agricolo, ma anche industriale e commerciale e ad un'ampia rete di infrastrutture e servizi, ha realizzato una forte espansione urbanistica che ha favorito una considerevole immigrazione proveniente soprattutto dal Marocco, dall'India, dal Pakistan, dalla Cina, dall'Albania, dai paesi sub sahariani. I bambini provenienti da questi paesi sono presenti soprattutto nella scuola dell'Infanzia

Accoglie indistintamente tutti i bambini e le bambine, anche in situazioni problematiche e di bisogno, cercando le condizioni per venire incontro ai più svantaggiati

Il nostro Istituto ha come principale bacino di utenza bambini e bambine di Martinengo, ma ve ne sono anche provenienti dai paesi vicini.

Risorse del territorio

La scuola collabora con gli Enti e le associazioni presenti sul territorio. Il comune di Martinengo sostiene la scuola con il Piano di Diritto allo studio e fornisce gli assistenti educatori per i bambini e le bambine che presentano difficoltà, supportati anche dal polo psico - sociale che fa capo all'assistente sociale.

Mission

L'Istituzione Scolastica effettua il servizio per garantire il successo formativo, lo sviluppo dei potenziali individuali, nel rispetto della complessità e singolarità di ogni persona, valorizzando l'articolata identità, mirando al conseguimento di eccellenti livelli di istruzione e formazione.

Vision

“Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria” [Legge n. 107/2015, Art.1, comma 1].

In base a ciò il nostro Istituto si propone di:

- realizzare un percorso formativo, inclusivo ed innovativo metodologico-didattico anche attraverso la conoscenza e l'utilizzo delle nuove tecnologie;
 - incrementare la continuità con le scuole dell'Infanzia e la Secondaria di primo grado;
 - sviluppare relazioni con criteri di trasparenza e tempestività, con il territorio interno ed esterno per un mutuo arricchimento e reciproca evoluzione culturale;
 - adottare un'organizzazione sistemica, efficiente ed efficace per lo sviluppo delle risorse umane;
 - concretizzare azioni per favorire l'accoglienza di alunni, famiglie, personale, in un'ottica di collaborazione, appartenenza, diritte e doveri condivisi;
 - potenziare le azioni per valorizzare le eccellenze e supportare le difficoltà;
 - incentivare specifiche iniziative di informazione e formazione destinate ai genitori degli alunni;
 - promuovere un ambiente organizzativo per la crescita della professionalità, in un clima di collaborazione e di condivisione;
- per stimolare e facilitare:
- la maturazione e crescita umana;
 - lo sviluppo delle potenzialità e personalità;

- la promozione di competenze sociali e culturali, utili per un apprendimento che si estenda per tutta la vita (life long learning).

Nell'ambito dell'autonomia didattica, con riferimento alle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012; alle linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei" (decreto legislativo 13 aprile 2015, n.65)

CARATTERISTICHE DELLA NOSTRA SCUOLA

Pubblica - Paritaria

La legge 62 del 10 marzo 2000 (la cosiddetta "legge sulla parità") riconosce che il sistema scolastico pubblico è formato dalle scuole statali e dalle scuole non statali paritarie.

Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque che, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti diversamente abili. Si impegnano a realizzare un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione; un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti con l'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali improntati alla partecipazione democratica, applicando le norme vigenti in materia di inserimento di studenti diversamente abili o in condizioni di svantaggio. La scuola paritaria quindi è scuola pubblica, svolge un servizio pubblico e fa parte a pieno titolo del sistema pubblico dell'Istruzione

Il personale docente è fornito del titolo di abilitazione ed i contratti individuali di lavoro per personale rispettano i contratti collettivi nazionali di settore.

Cattolica

La nostra scuola si caratterizza per un proprio progetto educativo, che:

- si ispira all'antropologia cristiana;
- pone al centro della propria azione lo studente, in tutti i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi (Indicazioni Nazionali per il curriculum, 2012);
- ritiene fondamentali il dialogo e la collaborazione con la famiglia, alla quale spetta (secondo il dettato costituzionale – art. 30) il diritto-dovere di "istruire ed educare" i propri figli.

Non si tratta di una scuola ad uso esclusivo dei cattolici, ma si caratterizza come realtà che, proprio perché "cattolica" (cioè universale), svolgendo un servizio pubblico, accoglie chi, accettandone il percorso educativo, richiede di iscriversi, compresi gli alunni bisognosi ed i diversamente abili.

Inclusiva

Il nostro Istituto riceve alunni diversamente abili per rispondere alla richiesta dei genitori intenzionati a trovare una realtà dove siano garantite serenità educativa e professionalità didattica. Con l'ausilio dell'assistente educatore, del docente, della famiglia, viene steso il piano educativo individualizzato (PEI) che garantisce il diritto all'educazione e all'istruzione, come stabilito nel D.P.C.M. 23-2-2006 N. 185.

Si definisce inclusiva in quanto valorizza le differenze e implica l'intera popolazione scolastica nel processo educativo, coinvolge in modo efficace i diversi attori presenti sul territorio che lavorano in stretta collaborazione (docenti, insegnanti di sostegno, educatori, famiglia, psicologi, logopedisti, neuropsichiatri), rimuove gli ostacoli alla realizzazione dei processi di apprendimento applicando strumenti compensativi e misure dispensative che risultano efficaci per favorire l'apprendimento, stimolare l'interesse, facilitare la memorizzazione e la rielaborazione di contenuti, permette ciascuno di sentirsi parte integrante del gruppo, valorizzato e sostenuto.

Per raggiungere tali obiettivi, parte dalla conoscenza dell'alunno con bisogni educativi speciali e/o disturbi specifici dell'apprendimento, per arrivare alla definizione di piani didattici personalizzati (PDP) come previsto dalla legge 170/2010 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico), dalle Linee Guida per il diritto allo studio di alunni e

strumenti con DSA del 2011 e dalla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 (Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica) la scuola attua un lavoro di semplificazione dei contenuti attraverso l'introduzione di validi supporti all'apprendimento e mettendo in campo opportuni strumenti compensativi, sosteniamo efficacemente il processo di crescita e di formazione di ogni bambino.

Il Preside promuove iniziative finalizzate all'inclusione, esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti, propone ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno, corsi di aggiornamento interni ed esterni per formare professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'inclusione.

Il team docente è coinvolto al monitoraggio dell'applicazione delle azioni previste a favore dell'inclusività, in particolare si occupano di:

rilevare gli alunni BES e di natura socio-economica e/o linguistica culturale con produzione di un'attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche;
definire e progettare interventi didattico-educativi con individuazione di strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione di alunni BES al contesto di apprendimento;
condividere con la famiglia i progetti personalizzati e stendere e applicare PEI, PDP.

L'assistente educatore collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

Per potenziare il successo formativo di ogni studente si organizzano e pianificano tutte le azioni necessarie per una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

Comunità Educante

Soggetti dell'educazione sono tutti coloro che, a vario titolo, entrano a far parte della 'Comunità educante': alunni, insegnanti, personale scolastico in genere, genitori, agenzie del territorio.

Il comune interesse per i ragazzi, la passione ed impegno per la loro crescita, rende scuola e famiglia responsabili nel costruire legami positivi e propositivi, capaci di riconoscere l'identità e il ruolo educativo, in una relazione all'insegna della valorizzazione delle specifiche originalità.

All'ingresso nelle scuole dell'Istituto è richiesta la sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità Educativa (allegato al presente Piano). Il Patto Educativo, elaborato in coerenza con il Progetto Educativo e il Piano dell'Offerta Formativa condivisi all'atto dell'iscrizione dai Genitori, regola i rapporti tra Scuola, Famiglia e Alunni. Esso rappresenta la condivisione di atteggiamenti, comportamenti, valori finalizzati alla crescita formativa degli alunni e al buon funzionamento delle scuole dell'Istituto. Il riferimento dell'azione educativa è nel concetto di Persona dal momento di ingresso nella scuola dell'Infanzia fino al momento di uscita della scuola primaria.

Il patto interseca scuola, genitori ed alunni in quattro ambiti: offerta formativa, relazionalità, partecipazione, interventi educativi.

Aperta, attenta al benessere

L'Istituto riconosce ed accetta come sfida e risorsa educativa, per il miglioramento di tutti, ogni situazione di disagio e/o difficoltà; realizza percorsi di integrazione e inclusione per chi ha bisogno di un'attenzione in più, a cominciare dagli alunni con disabilità, BES, DSA; promuove un'esperienza di sussidiarietà, con un sollecitato e presente protagonismo dei genitori; attua un'alleanza fra scuola e territorio, valorizzando le molteplici risorse esistenti; accetta la sfida delle nuove tecnologie, di una didattica innovativa; è un'esperienza di cittadinanza attiva, dove gli alunni vengono educati alla cura dei beni comuni.

L'OFFERTA FORMATIVA

CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO

Secondo il tracciato indicato dalle nuove Indicazioni per il conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo, il nostro Istituto ha elaborato il Curricolo, in cui le Indicazioni Nazionali, la vision e la mission dell'Istituto rappresentano il quadro di riferimento per la progettazione per le scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

Gli elementi che caratterizzano il Curricolo sono:

- il Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione che descrive le competenze che l'alunno deve possedere al termine del primo ciclo di istruzione;
- i traguardi per lo sviluppo delle competenze individuali al termine della scuola dell'infanzia;
- gli obiettivi di apprendimento, considerati strategici per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.
- la valutazione, con funzione prevalentemente formativa, che accompagna i processi di apprendimento.

A partire dal Curricolo di Istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più adeguate, le scelte didattiche più efficaci, le strategie più adatte, con attenzione all'integrazione ai vari campi d'esperienza, per andare incontro alle diverse esigenze formative degli alunni.

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

COMPETENZE

Nella definizione delle progettazioni e delle attività, la nostra scuola assume anche come orizzonte di riferimento il quadro delle competenze - chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre), nel quale si legge che le competenze chiave per l'apprendimento permanente sono *“una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. In particolare, sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione”*.

Il quadro di riferimento delinea otto competenze:

1. Comunicare nella madrelingua: capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico;
2. Comunicare nelle lingue straniere: condividere essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. Si basa sulla capacità di comprendere, esprimere ed interpretare i pensieri, i sentimenti, i fatti in forma sia orale che scritta;
3. Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico: abilità di sviluppare ed applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale.
4. Competenza digitale: saper utilizzare praticamente e con spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) acquisendo le abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
5. Imparare ad imparare: è collegata all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;

6. Competenze sociali e civiche: competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono agli alunni di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono, la competenza civica è in particolare la conoscenza di concetti come la giustizia e l'uguaglianza;

7. Senso di iniziativa e di imprenditorialità: saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi;

8. Consapevolezza ed espressione culturali: consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Le competenze chiave sono tutte interdipendenti e l'accento è posto sul pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni.

La valutazione delle competenze da certificare si articola in alcuni livelli di competenza (eccellente, avanzato, consolidato, essenziale, insufficiente).

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare e descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziotemporali ed a orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Identità

Muovendo da una visione cristiana della realtà, la nostra scuola promuove la formazione integrale del bambino, dando largo spazio alla collaborazione e alla partecipazione delle famiglie, offrendo

momenti di condivisione dei valori che accompagnano al dialogo e all'incontro, che, come stile di vita, traducono il senso di appartenenza e l'apertura all'altro.

Finalità

Il punto di partenza delle scelte educative della scuola è quello di una visione del bambino come soggetto attivo ed impegnato in un processo di continua interazione con i coetanei, gli adulti, l'ambiente e la cultura. Al bambino sono garantiti i diritti all'educazione, all'istruzione, al rispetto e alla valorizzazione della propria persona, concretizzati nell'azione di:

- Insegnare ad essere
- Insegnare ad apprendere
- Ridurre la frammentazione dei saperi
- Educare istruendo
- Essere testimoni di ciò che si trasmette.

La Scuola dell'Infanzia, di durata triennale, è finalizzata:

- all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei piccoli alunni attraverso la promozione delle potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento;
- ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative;
- alla formazione integrale dei bimbi, nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori;
- alla realizzazione di una continuità educativa con la scuola primaria.

Partendo da ciò, le finalità della Scuola dell'Infanzia definite dalle *Indicazioni Nazionali del 2012* e dalle *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* del 2018 sono:

Consolidare l'identità: per vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, stare sicuri in un ambiente sociale allargato per imparare a riconoscersi come persona che sa mettere in gioco le proprie potenzialità conoscitive e di relazione.

Sviluppare l'autonomia: per accrescere nel bambino la capacità di compiere scelte indipendenti in situazioni diverse, realizzando le proprie attività senza scoraggiarsi, acquistando fiducia in sé e negli altri, rapportandosi con le persone e con l'ambiente circostante.

Acquisire le competenze: per riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione il confronto; impegna a descrivere la propria esperienza e a tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppando l'attitudine a porre domande, a riflettere e a interiorizzare i contenuti.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza: per scoprire gli altri, i loro bisogni e avere la capacità di relazionarsi condividendo le norme di serena convivenza.

Le nostre scelte

La Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore concretizza l'offerta formativa dando priorità alla centralità del bambino.

La scuola opera:

- differenziare la proposta formativa per permettere a ciascuno di sviluppare al meglio le proprie capacità;
- valorizzare le risorse del territorio per realizzare un progetto educativo integrato, ricco e articolato con promozione culturale e sociale;
- arricchire e diversificare il percorso formativo per garantire a tutti uguali opportunità di crescita.

Le attività diversificate in rapporto all'età, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo. Vengono pertanto proposte attività di: laboratorio (per tematiche), gruppi in sezione, piccolo gruppo, individuali.

Principi guida

All'interno di questo contesto, la nostra scuola si propone di trasmettere ai bambini e alle bambine i valori dell'antropologia cristiana. La scuola si propone di:

- comunicare il senso dell'Amore esclusivo di un Dio che ci è Padre.
- testimoniare l'amore vicendevole, la pace, la fratellanza, l'amicizia, la condivisione e la solidarietà, quali obiettivi nella relazione fra uomini;
- avere un'attenzione speciale a tutti i bambini e alle loro famiglie.

Diversità ed educazione multiculturale

I bambini arrivano a scuola con una storia che riflette la diversità delle esperienze individuali, culturali e degli ambienti di provenienza. La scuola dell'infanzia, come ambiente protettivo ed inclusivo, è capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini che esprimono una grande ricchezza di bisogni e risorse. Dà un'opportunità educativa rilevante anche per quelli che presentano difficoltà di adattamento e di apprendimento.

SEZIONE PRIMAVERA (Si fa riferimento alla carta dei servizi)

La scuola accoglie una sezione primavera da un minimo di 10 ad un massimo di 20 bambini.

CURRICULO SCUOLA DELL'INFANZIA

I CAMPI DI ESPERIENZA

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte di ciascuno e creano occasioni per favorire l'apprendimento di ciò che si va scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino di apprendere. Ogni campo di esperienza si riferisce ai sistemi simbolici del vissuto, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. I traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere le competenze, intese in modo globale, sistemico e personale.

Il sé e l'altro: Le grandi domande, il senso religioso, il senso morale, il vivere insieme

Il corpo e il movimento: Identità, autonomia, salute

Immagini, suoni, colori: Gestualità, arte, musica, multimedialità

I discorsi e le parole: Comunicazioni, lingua, cultura

La conoscenza del mondo: Ordine, misura, spazio, tempo, natura

Curricolo per competenze scuola dell'infanzia

Il curricolo della scuola dell'infanzia si esplica nell'integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove la routine svolge una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offre come base sicura per nuove esperienze. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte il territorio, in una dimensione ludica.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA PER I BAMBINI E LE BAMBINE DAI TRE AI CINQUE ANNI:

- scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni;
- rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise attraverso l'esercizio del dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro e della diversità di genere. Sviluppare un primo comportamento eticamente orientato al rispetto degli altri, dell'ambiente e della natura.

COMPETENZE TRASVERSALI

- Consolidare l'identità Personale (vivendo serenamente tutte le dimensioni del proprio io) - Sentirsi sicuri nelle molteplicità del proprio fare e sentire;
- Essere sicuri in un ambiente sociale allargato;
- Imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- Sperimentare e consolidare diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e pluralizzata.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DELL'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA L'alunno/a:

- conosce l'esistenza di un "Grande Libro delle Leggi", chiamato costituzione, in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti e doveri del buon cittadino;
- riconosce i principali simboli identitari della nazione italiana (bandiera, inno) e ne ricorda gli elementi essenziali;
- conosce i diritti dei bambini esplicitati nella Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza;
- conosce la propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e di quelle di altri bambini per confrontare le diverse esperienze;
- sviluppa il senso di solidarietà ed accoglienza;
- coglie l'importanza del rispetto, della tutela, della salvaguardia ambientale per il futuro dell'umanità;
- riesce ad elaborare un primario valore economico alle cose e alle risorse (lotta agli sprechi);
- conosce le principali norme alla base della cura dell'igiene personale;
- conosce i principi base di una sana e corretta alimentazione (il nutrimento, le vitamine, i cibi con cui non esagerare...);
- conosce e applica le regole basilari per la raccolta differenziata, sa dare il giusto valore al riciclo dei materiali, anche attraverso attività di reimpiego creativo;
- riconosce la segnaletica stradale di base per un corretto esercizio del ruolo di pedone e di "piccolo ciclista"; - acquisisce le primarie competenze digitali;
- sa gestire in modo consapevole le dinamiche proposte all'interno di semplici giochi di ruolo o virtuali.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione utilizzata nella scuola dell'infanzia è formativa, viene realizzata in itinere e al termine dell'anno scolastico; è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento e consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente durante il corso dell'anno scolastico.

Le insegnanti, grazie all'osservazione dei bambini ed alla documentazione delle loro attività, compilano una descrizione dei percorsi educativo-didattici svolti, in cui si apprezzano i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. Nel corso dell'anno viene compilato il documento: "Osservazione delle competenze relative al percorso formativo" con i traguardi raggiunti dal bambino in base alle fasce d'età. Il documento viene presentato ai genitori durante i previsti colloqui individuali e al termine della frequenza della scuola dell'infanzia è consegnato alla scuola primaria d'iscrizione.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Per la fascia d'età da zero a sei anni vengono definiti i "Legami Educativi a Distanza" (LEAD), perché l'aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale. È quindi esigenza primaria ristabilire e mantenere un legame educativo tra insegnanti e bambini, insegnanti e genitori, insegnanti tra di loro, bambini tra di loro, genitori tra di loro, per allargare quell'orizzonte quotidiano divenuto all'improvviso ristretto e costruire un progetto orientato al futuro e basato sulla fiducia anziché sulla paura. I mezzi attraverso il quale vengono mantenuti i legami sono i gruppi whatsapp delle sezioni. Viene valorizzato il gioco e condivisione. Alcune esperienze di gioco e di attività attivate a distanza, che richiedono di essere adattate all'età dei bambini, al tema su cui si lavora e agli obiettivi che si perseguono in termini di prime abilità, conoscenze e competenze sono:

- canzoni, filastrocche, storielle mimate
- narrazione di storie, tramite la lettura di un libro, con o senza condivisione di immagini, tramite brevi animazioni, spezzoni di cartoni animati, video;
- caccia al tesoro guidata o altri giochi da poter fare in casa (es. cercare oggetto di un certo colore, di una certa forma, di certe dimensioni, legati al tema trattato);
- esperienze di confronto, riordino, seriazione, conto degli oggetti trovati;
- indovinelli, rime, giochi linguistici;
- semplici esperienze motorie da fare in poco spazio (o, se il bambino ha il cortile, all'aperto);
- produzione di ritmi e melodie con oggetti domestici (es. pentole e coperchi, scatole e cartoni), con parti del corpo e con la voce;
- esperienze di manipolazione e trasformazione (es. semplici ricette
- dopo aver verificato con la famiglia la disponibilità degli ingredienti;
- costruzione di oggetti con materiali di riciclo presenti in tutte le case);
- esperienze scientifiche che a scuola è difficile condurre ma che sono quotidiane in ambito domestico.

La finalità è riuscire a mantenere i rapporti tra scuola e famiglia attraverso la condivisione di quanto portato avanti dal bambino in autonomia o con la collaborazione dei genitori tra un incontro e l'altro, sia in relazione alle proposte dell'educatrice, sia ideato all'interno delle interazioni domestiche (ad esempio ideazione di un nuovo gioco, visione di un cartone animato, scoperta di qualcosa di nuovo in casa o in giardino...).

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Al GLI è affidato l'aggiornamento del PAI: elabora e condivide buone prassi per la costruzione di PEI in continuità tra gli ordini di scuola; ne monitora la validità attraverso analisi di dati. Tali strumenti sono

verificati e riprogettati dal team docenti i quali collaborano con i referenti continuità e orientamento per costruire progetti di accoglienza e passaggio tra i vari ordini di scuola. Molte attività e progetti sono di natura inclusiva: si privilegiano laboratori di tipo manuale, artistico, espressivo e motorio, che sollecitano

le diverse intelligenze e rispondono efficacemente ai bisogni educativi di ogni bambino. Le famiglie sono coinvolte nel progetto educativo. Dirigente scolastico

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): Docenti curricolari; Specialisti ASL; Associazioni; Famiglie; Educatore all'autonomia

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

PROCESSO DEFINIZIONE PEI (Decreto Legislativo n.66 modificato dal DL n. 96 del 7 agosto

2019). Il Piano Educativo Individualizzato (PEI): - viene elaborato e approvato dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo); tiene conto dell'accertamento di disabilità e del profilo di funzionamento; individua obiettivi educativi e didattici, strumenti e strategie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa della comunità scolastica; esplicita modalità di sostegno compresa la proposta del numero di ore, le modalità di verifica, valutazione, gli interventi di inclusione dei docenti di sostegno, gli interventi di assistenza igienica e di base a carico del personale ausiliario della sede, la proposta di ulteriori risorse professionali da destinare; è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico; è redatto provvisoriamente entro il 30/06 e in via definitiva entro il mese di ottobre.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto per la definizione del PEI: gli insegnanti di classe e gli assistenti educatori. TUTTI GLI INSEGNANTI collaborano nella normalizzazione delle pratiche di didattica inclusiva. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione (attività laboratoriali, attività di cooperative learning e di tutoring, peer education), che mirano al successo formativo della persona.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

La famiglia, prima agenzia educativa titolare del progetto di vita, è corresponsabile nella definizione del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. Le famiglie parteciperanno alla fase di progettazione e di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso la condivisione delle scelte effettuate, ad eventuali focus group per individuare bisogni e aspettative, ad incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare eventuali azioni di miglioramento e alla redazione dei PEI. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa dei bisogni e delle aspettative e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo del bambino. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICULARE

SCUOLA DELL'INFANZIA "ACCOGLIENZA"

Per gli alunni di tre anni che entrano per la prima volta a scuola. Una buona accoglienza favorisce una maggiore disponibilità all'impegno, alla progettualità, alla collaborazione e aiuta a creare un clima sereno indispensabile per vivere esperienze significative. I primi giorni di settembre i nuovi iscritti di ogni sezione

vengono accolti a scuola insieme ai loro genitori. Qui vivono i primi momenti della vita scolastica e si comincia ad instaurare il primo approccio scuola-famiglia.

Obiettivi formativi e competenze attese

Inserimento graduale nel nuovo contesto scolastico del bambino;
distaccarsi gradualmente dalle figure genitoriali.

ISTITUTO PROGETTO CONTINUITÀ NIDO-SCUOLA DELL'INFANZIA

Verso il termine dell'anno scolastico, i bambini frequentanti il nido, insieme alle loro educatrici, vengono portati alla scuola dell'infanzia. Qui hanno la possibilità di visitare gli ambienti della scuola e di svolgere alcune attività laboratoriali.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Promuovere la conoscenza dell'alunno;
- Facilitare l'ingresso nel nuovo contesto scolastico.

ISTITUTO PROGETTO CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA

Il progetto nasce dall'esigenza di garantire al bambino un percorso formativo completo. Il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria è un momento importante, pieno di incertezze, novità e impegni sia scolastici che extrascolastici. Il progetto mira a supportare i bambini e le bambine, con la presenza delle insegnanti e con un metodo di lavoro sempre più intenso e produttivo. Valorizzando le competenze già acquisite nel rispetto di quelle che sono le caratteristiche proprie dell'età evolutiva che il bambino sta attraversando. Vengono promosse attività legate al gioco, in quanto l'aspetto ludico consente ai bambini e alle bambine di inserirsi nel nuovo ambiente senza traumi e di vivere le nuove esperienze scolastiche serenamente.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Promuovere la conoscenza.
- Facilitare l'integrazione nel nuovo contesto scolastico.

PROGETTO "A TUTTO CORPO", FONDAZIONE BERNAREGGI

Strutturazione del percorso Il percorso è composto da tre incontri con cui approfondire la conoscenza del corpo, che convive con noi tutti i giorni ma che spesso trascuriamo. La rappresentazione del corpo è cambiata moltissimo nel corso della storia e così troviamo opere d'arte con corpi in movimento, stilizzati, scomposti, trasformati attraverso elementi naturali e fantastici. Il percorso aiuta a indagare le diverse parti del corpo da altri punti di vista e in altri contesti. La figura umana, il volto e le mani saranno i protagonisti di scoperte, sperimentazioni e originali creazioni.

Obiettivi formativi e competenze attese

Obiettivi

- Stimolare un atteggiamento esplorativo e creativo.
- Avvicinare il proprio vissuto alla rappresentazione artistica.
- Esplorare i materiali che si hanno a disposizione e utilizzarli con creatività.
- Affinare le capacità motorie e oculo-manuali.
- Sviluppare la capacità di osservazione.
- Conoscere alcuni artisti e le loro opere d'arte, individuandone il linguaggio artistico specifico.

DESTINATARI: Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI: operatore esterno

uppi classe Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

Aule: Aula generica

PROGETTO "CIBO A REGOLA D'ARTE", FONDAZIONE BERNAREGGI

Strutturazione del percorso Il percorso è composto da 3 incontri durante i quali la capacità osservativa del bambino viene sviluppata attraverso la conoscenza di artisti, più o meno vicini alla nostra epoca, che hanno utilizzato il cibo sfruttandone la forma, le potenzialità materiche e cromatiche per mettere in tavola "gustose" opere d'arte. In una prima fase, infatti, i bambini sono invitati all'osservazione e alla scoperta della bellezza delle opere di alcuni irriverenti artisti e successivamente, sono invitati ad utilizzare le stesse idee creative in modo originale e personale, sviluppando le proprie capacità espressive.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Conoscere alcuni artisti e le loro opere d'arte, individuandone il linguaggio artistico specifico.
- Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.
- Interpretare e comprendere le peculiarità di ogni linguaggio artistico.
- Stimolare un atteggiamento esplorativo e creativo.
- Comprendere le relazioni tra cibo e arte e rielaborare i contenuti proposti.
- Esplorare i materiali che si hanno a disposizione e utilizzarli con creatività.

ISTITUTO PROGETTO “ORTO DIDATTICO”

Il percorso di orto didattico proposto è un progetto dinamico, flessibile e aperto che include una serie di laboratori pratici incentrati sull'educazione ambientale, alimentare. Questa esperienza rappresenta uno strumento didattico per conoscere il territorio, i suoi prodotti e le sue ricette ma anche occasione per incontrare esperti artigiani e produttori della comunità locale.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Conoscere la verdura che viene piantata nell'orto
- Seguire le fasi di sviluppo di quanto piantato
- Godere dei risultati di quanto ottenuto dopo aver seminato.

DESTINATARI: Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI: volontari

“DIVERTIRSI CON LE STORIE”, IN COLLABORAZIONE CON LA BIBLIOTECA COMUNALE

Ascolto e narrazione di storie.

Obiettivi formativi e competenze attese

Sviluppare le capacità di ascolto, collaborazione, concentrazione e drammatizzazione.

DESTINATARI: Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI: biblioteca

“POTENZIAMENTO DELL'ABILITÀ LOGICO-MATEMATICA ” per lo sviluppo dei prerequisiti verso la scuola primaria

Potenziamento delle abilità logico e matematica attraverso l'utilizzo di una serie di giochi a tema.

Obiettivi formativi e competenze attese

Sviluppo dei prerequisiti propri della matematica: classificazione, seriazione, calcolo mentale, conoscenza dei numeri.

DESTINATARI: bambini anni 5

RISORSE PROFESSIONALI: personale interno

“POTENZIAMENTO DELL'ABILITÀ NARRATIVA”, per lo sviluppo dei prerequisiti verso la scuola primaria

Potenziamento dell'abilità narrative attraverso la lettura, comprensione, interpretazione e creazione di storie e racconti. Incrementare le abilità linguistiche e narrative, acquisizione dei concetti temporali,

sviluppare capacità di ascolto e sviluppo della capacità di inventare una storia.

DESTINATARI: bambini anni 5

RISORSE PROFESSIONALI: personale interno

“ANIMAZIONE TEATRALE”

Introduzione e drammatizzazione di storie, attraverso il metodo ludico.

Obiettivi formativi e competenze attese

Porre l'attenzione sull'utilizzo del proprio corpo e aumentarne la consapevolezza in termini di

mezzo per comunicare e relazionarsi con gli altri.

DESTINATARI: Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI: Esterno

“LET’S FUN WITH ENGLISH”

Primo approccio alla lingua inglese in maniera naturale, con esperienze concrete di tipo sonoro e ludico.

Obiettivi formativi e competenze attese

Avviamento alla lingua straniera e ai nuovi codici linguistici, utilizzo e memorizzazione di nuovi termini, frasi e strutture di uso corrente.

DESTINATARI: Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI: Interno

PROGETTO: MINI BASKET

Obiettivi formativi e competenze attese

Educare e sviluppare le capacità senso-percettive, gli schemi motori e posturali, le capacità coordinative e di mobilità articolare, lo spazio, il tempo, il rapporto spazio-tempo, giocando con il proprio corpo (conoscenza dei movimenti che può compiere sia da fermo che in movimento), con i piccoli attrezzi e ai grandi attrezzi.

Costruire relazioni con l’istruttore e i compagni di gioco

Giocare con la palla e provare a palleggiare e tirare

DESTINATARI: Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI: Associazione Pallacanestro di Martinengo

L'ORGANIZZAZIONE

ORGANIGRAMMA

GESTORE, Rappresentante Legale: Mons. Vittorio Bonati
PRESIDE delle Attività didattiche ed educative: Mons. Vittorio Bonati
REFERENTE DI PLESSO: 1
CORPO DOCENTE: 9 insegnanti
EDUCATRICI: 3
ASSISTENTI ALLA RICREAZIONE: 2
ESPERTI esterni ed interni
ASSISTENTI EDUCATORI: 1
PERSONALE ATA: 4
SEGRETARIA: 1
VOLONTARI/E

Le insegnanti si confrontano nel riconoscimento, rispetto, valorizzazione delle varie diversità: psicologica, sociale, culturale. Ogni situazione di fragilità dal punto di vista cognitivo o fisico, viene riconosciuta, accettata, come risorsa educativa, per il miglioramento di tutti, dove lo scopo è vincere insieme, in un gioco di squadra. Sono presenti insegnanti ed educatori, per gli alunni diversamente abili e per il posticipo.

Queste ricchezze professionali costituiscono un'importante risorsa, in termini di cooperazione, collaborazione e interscambio con le famiglie, finalizzata agli obiettivi educativi che la scuola si propone.

La *Segreteria didattica e amministrativa* si occupa di aspetti amministrativi e gestionali legati alle varie attività. Cura l'aggiornamento e la tenuta degli archivi informatici e anagrafici e dei fascicoli personali degli alunni e dei docenti. Si dedica alla tenuta del registro protocollo delle corrispondenze, all'aggiornamento dell'archivio delle normative, alla gestione della corrispondenza cartacea ed elettronica. In essa avviene la conservazione e la custodia degli archivi e degli atti ufficiali dell'istituzione scolastica nel rispetto della normativa vigente in materia di Privacy. Assicura informazioni all'utenza e gestisce la documentazione scolastica. Coordina le iscrizioni, il contributo - rette scolastiche ed il servizio mensa.

Personale docente, non docente, il Personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) contribuiscono all'azione educativa che, a causa della sua complessità, richiede specifiche competenze professionali relative al percorso scolastico.

Al fine di rispondere alle esigenze indicate, oltre alle attività e alle mansioni espressamente previste dal profilo professionale di appartenenza, sono previste anche funzioni aggiuntive di esperti che, valorizzando la professionalità a ogni livello, contribuiscono a qualificare l'Istituto per il suo impegno nei confronti degli alunni e delle famiglie.

ORGANI COLLEGIALI

Questi organismi a carattere collegiale sono previsti a vari livelli della scuola. I rappresentanti vengono eletti dai componenti della categoria di appartenenza; i genitori che fanno parte di organi collegiali sono, pertanto, eletti da altri genitori. La funzione è diversa secondo i livelli di collocazione. Può essere: *consultiva e propositiva; deliberativa*.

Il regime di autonomia scolastica accentua la funzione degli organi collegiali.

Consiglio di Classe/Sezione e di Interclasse/Intersezione

Consiglio di Classe/Sezione e di Interclasse/Intersezione, composto dai docenti di classe /sezione e di classi/sezioni parallele dai rappresentanti dei genitori eletti, formula proposte al Collegio Docenti

in ordine all'azione educativa e didattica, all'adozione dei libri di testo e ad iniziative extracurricolari; nonché agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti è regolato dall'art.7 del D.Lgs 16/4/1994 n.297. Vengono descritti gli elementi rappresentativi delle loro competenze e dell'organizzazione.

È composto da tutti gli insegnanti in servizio nell'Istituto Scolastico ed è presieduto dal Preside, che si incarica di dare esecuzione alle delibere.

Si riunisce in orari non coincidenti con le lezioni, ha il compito di

- deliberare in materia di funzionamento didattico;
- elaborare il Piano triennale dell'Offerta Formativa;
- proporre i criteri per la formazione e la composizione delle classi e la formulazione dell'orario delle lezioni;
- valutare l'andamento didattico complessivo dell'azione didattica;
- adottare i libri di testo;
- promuovere iniziative di aggiornamento;
- adottare iniziative per il sostegno della didattica e per gli alunni svantaggiati;
- approvare gli accordi con reti di scuole per gli aspetti didattici.

Consiglio di Istituto

Costituisce l'organo collegiale nel quale convergono tutte le componenti dell'Istituto (Ente di gestione, Insegnanti, Genitori, Personale Ata) e rappresenta il punto di incontro delle esperienze, ricerche ed obiettivi di tutta la comunità educante, nella coscienza di assumere una comune responsabilità nella concreta attuazione del Progetto educativo ispirato alla concezione cristiana della vita. Dura in carica tre anni.

Composizione:

Membri di diritto : Rappresentante Legale e Preside

Membri eletti:

6 Docenti, con un minimo di 2 per ogni settore.

6 Genitori, con un minimo di 2 per ogni settore.

2 Personale Ata.

Attribuzioni

In particolare:

a) *Elegge* nella prima seduta, tra i rappresentanti dei Genitori, il Presidente ed il Vice Presidente a maggioranza assoluta nella prima votazione ed a maggioranza relativa nelle successive e, tra i propri membri, una giunta esecutiva, qualora lo ritenga necessario.

c) *Definisce* gli indirizzi generali per le attività delle scuole funzionanti nel proprio ambito sulla base delle finalità fondamentali del P.T.O.F.

d) *Adotta* il P.T.O.F.

e) *Provvede* all'adozione di un regolamento interno dell'istituto che stabilisce le direttive di carattere organizzativo, comportamentale e tecnico per l'ottenimento delle finalità previste dal Progetto Educativo coniugandolo con la realtà logistica e le esigenze del suo sviluppo.

f) *Dispone* l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

g) *Favorisce* contatti con altre scuole ed istituti (anche sopranazionali) al fine di realizzare scambi d'informazione e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (cfr art 7 DPR 275/99 su reti di scuole).

- h) *Sostiene* la partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative che rivestono particolare interesse educativo.
- i) *Regola* forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali tese a favorire l'ingresso e la permanenza, nell'istituto, di alunni meritevoli che per motivi economici ne vedrebbero preclusa la possibilità.
- j) *Promuove* in sintonia con l'Ente Gestore - tramite il Rappresentante Legale - opere ed attività che tendono a favorire quote di autofinanziamento per l'istituto stesso nel rispetto degli indirizzi generali che privilegiano la scelta etica del Piano educativo e nel rispetto delle singole competenze previste dalla legge.
- k) *Propone* all'Amministrazione dell'Istituto indicazioni per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, dei sussidi didattici compresi gli audio-visivi, i multimediali e le dotazioni librerie.
- l) *Indica*, sentito il parere vincolante dei Collegi dei Docenti, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario di lezione e di ogni altra attività scolastica alle condizioni ambientali, al coordinamento organizzativo dei consigli di classe ed interclasse.
- m) *Esprime* parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto.

Durata in carica

Il Consiglio di Istituto dura in carica tre anni ed esercita le proprie funzioni sino all'insediamento del nuovo Consiglio. I consiglieri che, nel corso dei tre anni perdono i requisiti per i quali sono stati eletti, o coloro che non intervengano, senza giustificati motivi, a tre sedute consecutive ovvero coloro che per propri motivi rassegnino dimissioni dall'incarico, sono sostituiti dal rappresentante di categoria e di settore che nel corso della ultima votazione ha ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti. In caso di esaurimento delle liste si provvede ad elezioni suppletive.

Riunione congiunta dei vari organi collegiali

Su iniziativa e convocazione del rappresentante dell'Ente Gestore, dopo il preventivo accordo del Presidente del Consiglio d'Istituto possono aver luogo riunioni congiunte dei vari Organi Collegiali per discussioni e decisioni su problemi di comune interesse riguardante aspetti fondamentali della vita dell'istituto

ORGANIZZAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

Il personale scolastico, le cui mansioni sono descritte nel Regolamento, è il seguente:

Legale Rappresentante della scuola e Preside Mons Vittorio Bonati

Personale Docente:

Referente di sede: Maccali Alessandra

9 insegnanti titolari di sezione

4 educatrici

assistenti educatrici

Personale ausiliario: 2 cuoche; 2 addette alle pulizie; 1 segretaria

La Scuola si avvale anche di preziosi volontari/e che accrescono le capacità della scuola di rispondere al buon funzionamento della stessa.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

7.30-08.30: Pre-scuola, servizio su richiesta

8.30-09.00: Ingresso bambini.

9.30-11.20: Attività di sezione e laboratori

11.30-12.00/12.30: Pranzo

13.00: Prima Uscita

12.30-14.00: Gioco libero e/o organizzato

13.00-15.00: I piccoli riposano. I mezzani e i grandi svolgono attività didattica e laboratoriale
15.30-16.00: Uscita dei bambini
16.00-18.00: post-scuola su richiesta

Popolazione scolastica

La Scuola dell'Infanzia "*Sacro Cuore*" si trova nel comune di Martinengo in via G. Allegreni, a pochi metri dal centro storico.

L'edificio si colloca su un unico piano, è dotato di un ampio giardino, di un vasto cortile interno e di uno spazioso giardino riservato alla sezione primavera. Tutti sono attrezzati con giochi ricreativi, adeguati al movimento, allo sviluppo della psicomotricità. Versatili e confortevoli, favoriscono lo sviluppo della coordinazione e delle capacità motorie, della socializzazione e relazione.

Sono rigorosamente conformi alla normativa vigente sulle norme per la sicurezza.

Attualmente si trovano 9 sezioni eterogenee per fascia d'età e 1 sezione primavera composta da 20 alunni dai 24 ai 36 mesi.

Le sezioni che accolgono bambini dai tre ai sei anni, sono in grado di far trovare loro un ambiente sereno e familiare che favorisce uno sviluppo armonico della personalità, in cui le diversità individuali, sociali e culturali rappresentano una risorsa da valorizzare sul piano educativo, cognitivo, didattico, relazionale.

Ogni singolo bambino trova un ambiente significativo e viene accompagnato in tutte le sue dimensioni di crescita, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

Famiglia e scuola

La famiglia da sempre è il perno dell'educazione, ma nella realtà di oggi, dove le dinamiche sociali e culturali hanno modificato l'interagire dei soggetti all'interno della società, molte volte vengono a mancare spazi e tempi per costruire rapporti e relazioni.

Consapevole di questo, la scuola cerca di porsi al fianco delle famiglie, proponendosi come luogo d'incontro e come spazio dove ogni genitore può lasciare il proprio figlio con serenità. Da questa collaborazione e dall'attenzione verso i bisogni concreti di ogni gruppo familiare, nasce anche il servizio di anticipo e posticipo scolastico.

Fondamentale è l'alleanza educativa tra la scuola e la famiglia dove ognuno mantiene la peculiarità del proprio ruolo, in un rapporto di corresponsabilità educativa, che la nostra scuola alimenta, proponendo alle famiglie le seguenti opportunità partecipative:

Assemblea di sezione:

composta dall'insegnante di sezione e da tutti i genitori della stessa. Si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle attività didattico - educative, con la finalità di informare le famiglie sulla progettazione in corso, farle partecipare alla realizzazione delle iniziative educative, formulare e accogliere proposte atte a migliorare l'attività educativo - didattica.

Consiglio d'intersezione:

presieduto dalla Preside, è composto dai docenti e dai genitori rappresentanti di ogni sezione. Ha il compito di:

Formulare ed accogliere proposte in merito alle attività didattico – educative.

Promuovere e coordinare attività culturali, ludiche e ricreative.

Agevolare la collaborazione ed estendere i rapporti reciproci fra le insegnanti e i genitori.

Colloqui individuali:

sono due incontri all'anno e vengono programmati fra l'insegnante di sezione e i genitori, per un vicendevole scambio di informazioni sulla crescita del bambino.

FORMAZIONE ed AGGIORNAMENTO

“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria” (*Art. 1, comma 124, Legge 107/2015*).

I docenti si arricchiscono attraverso la formazione continua con corsi di aggiornamento riguardanti la sicurezza, l'educazione, la didattica, la metodologia e l'I.R.C., scelti tra quelli proposti dall'Ufficio scolastico provinciale, dalle associazioni (es. Adasm e Curia) e dagli Enti Pubblici. Durante l'anno scolastico, inoltre la Scuola propone, supportati da esperti esterni, incontri formativi aperti alle Famiglie per promuovere riflessioni sulle tematiche educative emerse dal confronto tra genitori e docenti.

La CARTA DEI SERVIZI
e REGOLAMENTO
della SEZIONE PRIMAVERA



Sommario

LA NOSTRA CARTA DEI SERVIZI.....	pag. 25
LA SEZIONE PRIMAVERA:A SERVIZIO PER LA PERSONA.....	pag. 25
Le parole della normativa.....	pag. 25
La specificità educativa.....	pag. 26
UNA COMUNITA' ATTORNO AL BAMBINO: VALORI E PENSIERO PEDAGOGICO DI RIFERIMENTO...pag.26	
Lo stile educativo.....	pag. 26
Il bambino come persona al centro.....	pag. 26
UN SERVIZIO PER LE FAMIGLIE: I GENITORI IN SEZIONE PRIMAVERA.....	pag. 27
La Sezione Primavera a sostegno alla genitorialità.....	pag.27
La documentazione.....	pag. 27
Iscrizione e criteri d'ammissione.....	pag.27
UN SERVIZIO PER I BAMBINI: GLI SPAZI E LA LORO ORGANIZZAZIONE.....	pag.28
Uno spazio pensato e strutturato.....	pag.28
Il corredo personale.....	pag. 29
I materiali.....	pag. 29
Il gioco libero.....	pag. 29
Le attività strutturate	pag. 29
UN SERVIZIO PER I BAMBINI: I TEMPI DELLA SEZIONE PRIMAVERA.....	pag. 30
Il tempo dei bambini.....	pag. 30
Il tempo per i genitori	pag. 30
La giornata in Sezione Primavera.....	pag. 31
Le routine: un tempo per la relazione intima.....	pag.31
UN TEMPO SPECIALE: L'ARRIVO IN SEZIONE.....	pag. 31
L'inserimento	pag. 31
La prima esperienza di distacco.....	pag. 32
Una separazione e un'apertura al nuovo.....	pag. 32
Alcuni accorgimenti.....	pag. 32
DIVENTARE GRANDI: LA CONTINUITA' TRA SEZIONE PRIMAVERA E SCUOLA DELL'INFANZIA...pag.33	
Crescere: un percorso che continua.....	pag.33
SEZIONE PRIMAVERA E TERRITORIO: COLLABORAZIONE E RETE.....	pag.33
Territorio e istituzioni	pag. 33
I DIRITTI NATURALI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE.....	pag. 34

LA NOSTRA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi è una dichiarazione di intenti attraverso la quale i gestori e gli operatori del servizio esplicitano agli utenti i principi, le modalità e le caratteristiche dell'organizzazione.

La sua funzione è quella di regolare i rapporti tra il servizio e gli utenti, garantendo a questi ultimi la conoscenza, la trasparenza e la leggibilità del servizio.

La carta dei servizi stabilisce, dunque, un patto tra chi offre e gestisce un servizio e chi ne usufruisce.

Essa trae ispirazione dall'articolo 3 della Costituzione Italiana che sancisce l'uguaglianza e la pari dignità di tutti i cittadini davanti alla legge senza alcuna distinzione e si propone di eliminare tutti quegli ostacoli che possono impedire il pieno sviluppo della persona umana.

La Carta dei Servizi è rivolta alle famiglie utenti, agli educatori, agli operatori d'infanzia ma anche di altre agenzie educative del territorio, agli Amministratori Pubblici e a tutti coloro che vogliono riflettere e contribuire ad ampliare il pensiero educativo sulla prima infanzia.

In questo modo tutti possono avere ben chiaro quali sono gli obiettivi e le caratteristiche della proposta educativa che il servizio ha elaborato e collaborare perché questa proposta rappresenti un processo co-costruito e adeguato alle reali esigenze del bambino e della famiglia.

Questa dichiarazione si sviluppa a partire dalla viva esperienza quotidiana della relazione educativa, in rapporto e dialogo con i più attuali filoni di ricerca delle scienze dell'educazione.

L'obiettivo è quello di essere una Carta dei Servizi che diventi parte della metodologia di lavoro dell'équipe educativa disposta a rivedere e rileggere la propria progettualità calibrandola sull'utenza sempre diversa.

LA SEZIONE PRIMAVERA: A SERVIZIO PER LA PERSONA

LE PAROLE DELLA NORMATIVA

Ciascun bambino è un soggetto unico e irripetibile, con una propria relazione col mondo ed una storia personale che prende forma nel contesto familiare e, a partire da esso, nell'ambiente sociale.

I bambini sono portatori di diritti universali e di diritti specifici, in particolare di quello ad un'educazione di qualità fin dalla nascita. Per questo chiaro motivo i servizi educativi per l'infanzia, accanto al ruolo primario della famiglia, rappresentano una risorsa fondamentale per i diritti dei bambini.

La Sezione Primavera è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, aperto a tutti i bambini e le bambine di età compresa tra i 24 ed i 36 mesi.

L'obiettivo di questo servizio è quello di prendere parte, insieme alla famiglia, alla crescita ed alla formazione di ciascun bambino nel quadro di una politica per la prima infanzia, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

I bambini potranno raggiungere traguardi di sviluppo in ordine all'identità personale sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico, all'autonomia ed alla vita di relazione.

Per raggiungere questi obiettivi è soprattutto valorizzato il gioco in quanto favorisce rapporti attivi e creativi e consente al bambino di realizzare le sue potenzialità, rivelandosi agli altri e a sé stesso, in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni.

La vita di relazione sarà gradualmente favorita nel rapporto duale, nel piccolo gruppo ed anche in quello più allargato, in un contesto caratterizzato da serene relazioni tra adulti e bambini.

La Sezione Primavera ha inoltre, un ruolo importante nel territorio e fa parte a pieno titolo della rete dei servizi, della quale non può fare a meno.

Essi si affiancano alle strutture per l'infanzia presenti sul territorio gestite da enti pubblici e privati e, insieme, diventano ricchezza di opportunità per la crescita e il benessere dei bambini.

L'Ambito Territoriale diviene quindi il luogo privilegiato in cui il servizio si esprime e si presenta ai genitori i quali, messi a conoscenza della variabilità dell'offerta, scelgono per i loro bambini le strutture che più li soddisfano. La Carta dei servizi quindi esplicita le peculiarità di ogni struttura e nel contempo le possibilità che il territorio mette in campo.

LA SPECIFICITÀ EDUCATIVA

La Sezione Primavera si trova così ad affiancare le famiglie nell'accogliere e nell'interagire creativamente con tutti i bambini dai 24 ai 36 mesi, ai quali si offre inoltre l'opportunità di incontrare, di conoscere e di giocare con bambini di pari e di diversa età nell'arco dei primi sei anni di vita e di sperimentare significative relazioni di gioco e di scambio favorevoli al loro sviluppo emotivo, cognitivo e sociale.

UNA COMUNITÀ' ATTORNO AL BAMBINO: VALORI E PENSIERO PEDAGOGICO DI RIFERIMENTO

LO STILE EDUCATIVO

Una Sezione Primavera che si pone l'obiettivo di garantire il benessere del bambino e di accompagnare la sua crescita deve necessariamente far riferimento a precisi parametri:

- un pensiero centrato sul singolo e contemporaneamente sul gruppo dei pari;
- un personale preparato ed accogliente che abbia la consapevolezza del proprio ruolo e del significato che le relazioni hanno per i bambini e per i genitori;
- uno spazio pensato e strutturato;
- una costante osservazione sistematica, riflessione personale e condivisa, progettazione ed organizzazione.

Solo con questi strumenti può crearsi un gruppo solido di lavoro che operi per la realizzazione di obiettivi comuni volti al benessere del gruppo classe.

IL BAMBINO COME PERSONA AL CENTRO

I primi tre anni di vita (i famosi mille giorni) rappresentano per il bambino un momento estremamente delicato e significativo nella costruzione del sé e nell'elaborazione della propria identità.

Si tratta di un processo che prevede uno scambio continuo tra il sé e ciò che è fuori di sé.

La Sezione Primavera rappresenta uno dei luoghi privilegiati per questo scambio, in quanto è uno dei primi «ambienti socializzanti» che il bambino può sperimentare.

Le educatrici che lavorano all'interno della nostra Sezione Primavera credono che il bambino sia una persona speciale ed unica, in continua evoluzione, protagonista del suo sviluppo, competente ed autonoma che sviluppa tutte le sue potenzialità nella relazione con i pari, con gli adulti di riferimento ed in un ambiente stimolante e adatto alla propria naturale crescita fisica, intellettuale ed emotiva.

Il lavoro educativo con i piccoli richiede la capacità di dare risposte non standardizzate e di fare interventi connessi alla situazione specifica perché solo in questo modo i bambini saranno accompagnati nelle loro esperienze, nelle loro dinamiche di relazione sostenendoli nell'acquisizione di nuove abilità e competenze.

Lo sguardo dell'educatore mentre accoglie, conferma e rinforza le esperienze e le scoperte, valorizzando le curiosità e gli interessi, sostiene ciò che i bambini vivono all'interno del nostro servizio educativo e permette ai piccoli di essere padroni e parte attiva della loro quotidianità.

La dotazione organica del personale è determinata dalla normativa regionale e l'equipe è composta da: coordinatore, educatori, personale ausiliario, cuoca.

UN SERVIZIO PER LE FAMIGLIE: I GENITORI IN SEZIONE PRIMAVERA

All'interno del nostro servizio educativo, ed in qualsiasi servizio, si può educare solamente se si punta alla costruzione di un rapporto di ascolto, dialogo ed alleanza con la famiglia. Essa è il luogo di identità e appartenenza del bambino ed ha un valore e un compito educativo primario rispetto a quello della Sezione Primavera, che si pone come complementare e integrativo.

Elemento fondamentale per l'instaurarsi di un clima positivo è la comunicazione chiara e intellegibile fatta di alcuni strumenti di partecipazione delle famiglie alla vita del servizio, in modo da garantire un'informazione costante ed attenta di ciò che accade.

Sezione Primavera e famiglia sono due entità che pur avendo funzioni differenti hanno un unico obiettivo: la crescita serena e lo sviluppo delle competenze del bambino.

Sebbene, infatti, il ruolo del genitore e quello dell'educatore debbano essere riconosciuti e differenziati nelle loro caratteristiche peculiari, è importante che entrambi partecipino in una sorta di costruzione congiunta di un percorso educativo che aiuti il bambino a sviluppare appieno le sue competenze e a mettere in gioco tutte le sue risorse.

Strumenti concreti per la comunicazione servizio-famiglia sono:

- la bacheca apposta fuori dalla sezione in cui sono affissi gli avvisi;
- i colloqui individuali tra educatrici e genitori;
- le riunioni di sezione;
- gli scambi costanti e quotidiani nell'informalità.

LA SEZIONE PRIMAVERA A SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

La Sezione Primavera si propone di costruire rapporti orientati a garantire il benessere del bambino in un continuo dialogo e scambio.

Attraverso un percorso che parte dalla definizione di ruoli e funzioni, vede nella famiglia l'unica conoscitrice profonda del proprio figlio e nelle educatrici i co-costruttori di questo benessere.

Una genitorialità che però può essere sostenuta, formata e supportata per essere sempre più corresponsabile.

Per questo il nostro servizio si propone come sostegno alla genitorialità attraverso:

- incontri a tema;
- organizzazione e promozione di momenti ludico-ricreativi e culturali a favore dei bimbi e dei genitori stessi;
- si fa ponte tra le famiglie ed il territorio per agevolare la conoscenza di entrambi e sviluppare il senso di appartenenza.

LA DOCUMENTAZIONE

La prassi educativa, perché diventi stimolo al pensiero ed alla riflessione pedagogica, deve essere documentata. Gli strumenti utilizzati a tal fine sono di diversa natura:

- narrativa: attraverso i questionari conoscitivi proposti ai genitori nel momento precedente l'inizio dell'anno scolastico e le schede di osservazione;

- visiva: fotografie dei diversi momenti della giornata e dell'anno scolastico che rendono visibile e documentano i processi relazionali in atto e gli elaborati prodotti dai bambini e affissi fuori dalla sezione che permettono ai genitori di vedere quello che giornalmente i bambini realizzano.

ISCRIZIONE E CRITERI D'AMMISSIONE

Le iscrizioni hanno luogo nei termini e secondo le modalità stabilite dal Ministero.

L'accoglimento delle iscrizioni è di competenza del Preside, sulla base delle indicazioni date dalla circolare ministeriale, avente per oggetto "Iscrizioni" emanata ogni anno.

I criteri di ammissione in ordine di priorità sono i seguenti:

1. figlio/a di personale docente e non docente dell'Istituto;
2. bambino/a con fratello/sorella frequentante una scuola dell'Istituto (Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" o Scuola Primaria "Maddalena di Canossa");
3. residenti di Martinengo;
4. bambini che successivamente si iscriveranno alla Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore";
5. residenti fuori Comune.

UN SERVIZIO PER I BAMBINI: GLI SPAZI E LA LORO ORGANIZZAZIONE

UNO SPAZIO PENSATO E STRUTTURATO

La Sezione Primavera della nostra scuola accoglie dai 10 ai 20 bambini l'anno.

Gli ampi spazi della sezione consentono esperienze di scambio, relazione, scoperta, riflessione, evoluzione, cambiamento e trasformazione. Uno spazio buono deve saper accogliere, corrispondere ai bisogni di crescita del bambino; deve essere uno spazio che si evolve in funzione dei suoi mutamenti di carattere fisico-motorio, affettivo-emotivo, cognitivo e sociale e permettere l'instaurarsi di relazioni con gli altri.

Gli ambienti e gli elementi della Sezione Primavera, puliti, sicuri, stimolanti, consentono ai bambini di muoversi in libertà e autonomia e offrono occasioni di relazioni tra i bambini ed anche con le figure adulte, sperimentando e sviluppando apprendimenti.

La Sezione Primavera è collocata all'interno della Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" ed occupa un'ampia aula che si affaccia su un bel giardino attrezzato, alla sua destra si trova il dormitorio, alla sua sinistra vi è un bagno con fasciatoio e servizi igienici a misura di bambino ad uso esclusivo degli alunni di questa sezione.

Per raggiungere la Sezione Primavera si percorre un corridoio luminoso caratterizzato da allestimenti grafici e giochi per i bimbi della sezione.

A metà corridoio sono presenti due pannelli sui quali vengono affissi gli elaborati dei bambini, nella parte finale sono presenti i tavoli che verranno utilizzati nel momento del pranzo.

La Sezione Primavera è strutturata in spazi che sono allestiti in modo da permettere al bambino di fare e sperimentare molteplici esperienze.

L'aula è per questo motivo organizzata in centri di interesse, aree chiaramente identificabili per le loro caratteristiche peculiari (es. angolo morbido, angolo simbolico, angolo della lettura...).

Si tratta di «contenitori» di giochi, stimoli, situazioni che assegnano al bambino un ruolo propositivo in quanto è lui stesso a decidere in quali modi utilizzare tali elementi.

IL CORREDO PERSONALE

Ogni alunno dovrà essere munito di:

- grembiolino;
- asciugamano piccolo con gancio elasticizzato;
- bavaglia con elastico e busta;
- cambio personale (mutandine, canottiera, pantaloni, maglietta, felpa e calzini) da tenere riposto nel proprio armadietto;
- coperta di lana o cotone in base alla stagione, piccolo cuscino e lenzuolo come da modello proposto dalla scuola;
- pannolini ad uso personale e salviettine umidificate (chi ne necessita);
- eventuale ciuccio e porta ciuccio;
- zainetto per riporre tutto l'occorrente:

Tutto il corredo dovrà essere contrassegnato con il nome ed il cognome de bambino.

I MATERIALI

Un punto importante è la ricerca dei materiali. E' importante per l'equipe educativa scegliere materiali che possono essere combinati in infiniti modi, quali quelli provenienti dall'ambiente naturale, materiale di riciclo, oggetti di vita quotidiana con caratteristiche sensoriali, forme, dimensioni, consistenze, tessitura differenti.

Questo permette al bambino di sperimentare stimolazioni diverse e pluri-sensoriali e di mettersi in gioco in maniera creativa.

L'allestimento dei materiali nello spazio deve essere semplice e calibrato quantitativamente, una scelta attenta e sobria di materiali organizzati per tipologia dà luogo a una ricchezza di esplorazioni per l'apprendimento del singolo e in piccolo gruppo.

IL GIOCO LIBERO

Il gioco rappresenta per il bambino la modalità principale per conoscere il mondo che lo circonda esplorandolo con tutti i sensi.

Per questo motivo è necessaria una cura particolare nell'allestimento degli angoli e nella scelta dei giochi.

Il gioco si caratterizza per il suo essere spontaneo, libero, finalizzato a se stesso e al piacere di metterlo in atto e per i bambini giocare è un'esperienza vitale sotto più punti di vista perché da la possibilità di sentire il proprio corpo, le proprie azioni, i propri pensieri e le proprie fantasie.

Se trova ambienti accoglienti e supportati, il gioco del bambino dispiega tutti i suoi poteri: libera esplorazione delle cose e dei rapporti interpersonali, osservazione, scoperta attiva, padronanza corporea, autoaffermazione.

Il gioco rappresenta uno dei fronti più delicati e sensibili nei quali attuare ed affinare strategie educative inclusive.

LE ATTIVITÀ STRUTTURATE

Le attività strutturate, i laboratori, trovano uno spazio sia fisico che programmatico all'interno della sezione perché attraverso tali attività il bambino può mettere in gioco le sue competenze e affinare le sue abilità.

I laboratori vengono proposti secondo un calendario preciso perché richiedono una organizzazione specifica degli spazi.

Durante l'anno vengono effettuati dai bambini quattro laboratori:

- laboratorio di manipolazione: sono proposti ai bambini diversi materiali (pongo, farina, pasta di sale, pasta balsamo, frutta, verdura, elementi naturali come pigne, bacche, fiori, carta da giornale...) che vengono manipolati e trasformati con creatività;
- laboratorio senso-percettivo: prevede la libera esplorazione di diversi materiali ed esperienze attraverso i cinque sensi;
- laboratorio psico-motorio: si pone come obiettivo quello dello sviluppo della percezione dello schema corporeo e dello spazio circostante attraverso il movimento ed il gioco;
- laboratorio di pittura: attraverso diversi strumenti di coloritura (tempere a dito, tempere classiche, acquarelli, pastelli, pennarelli) e strumenti (pennelli, spugnette, timbrini, verdure, foglie,) si realizzeranno svariati elaborati grafici.

UN SERVIZIO PER I BAMBINI: I TEMPI DELLA SEZIONE PRIMAVERA

IL TEMPO DEI BAMBINI

In Sezione Primavera il bambino passa gran parte della sua giornata, quindi l'organizzazione di questo tempo deve essere il più possibile rispettosa dei suoi tempi e dei suoi ritmi.

Costruire una struttura educativa dove sia possibile calibrare i tempi dell'organizzazione su quelli del bambino e del gruppo è un obiettivo spesso ambizioso ma sicuramente raggiungibile. Tale obiettivo ha come premessa essenziale (da condividere con i genitori) che ciascuna azione che avviene all'interno del servizio deve essere frutto di un pensiero educativo finalizzato alla crescita ed al benessere del bambino.

Il ritmo della giornata si inserisce in un tempo di vita per ogni bimbo e per i suoi genitori attraverso una ciclicità di andata e ritorno.

La ripetizione è alla base della costruzione di pratiche quotidiane condivise le quali generano una regolarità che permette ai bambini di anticipare gli eventi e di controllarli.

L'organizzazione del quotidiano è strumento per facilitare l'identificazione dei significati dell'esperienza da parte di ciascun bambino e per sostenere la conquista dell'autonomia, il controllo dell'ambiente e poter padroneggiare gli avvenimenti.

IL TEMPO PER I GENITORI

Anche per il genitore, il tempo in Sezione Primavera deve essere un tempo di accoglienza: non solo lascia qui il suo bambino ma lo affida a qualcuno perché lo supporti nel suo processo di crescita. Pertanto è importante che i genitori siano a conoscenza di quali siano i momenti che scandiscono la giornata in sezione e ne condividano l'importanza.

La scansione dei tempi favorisce nel bambino la percezione di un «prima di» e di un «dopo di», lo aiuta a sentire la presenza dell'altro e dei suoi bisogni (attendere il proprio turno è una cosa che i bambini sperimentano fondamentalmente in sezione), quindi lo aiuta a prefigurarsi eventi e a definire ritmi e sequenze che sono importanti per costruirsi «un tempo interno» ed un «tempo sociale», necessari anche in famiglia.

LA GIORNATA IN SEZIONE PRIMAVERA

Tutti i momenti della giornata sono significativi e formativi, anche i meno informali. Ecco l'esempio di una giornata tipo.

8.30/9.00:	Accoglienza in Sezione
9.00/10.00:	Gioco libero, circle time e saluto
10.00/11.00:	Attività didattica
11.00/11.20:	Cura ed igiene personale
11.20/12.00:	Momento del pranzo
12.00/12.30:	Momento ricreativo libero
12.30/15.00:	Momento del riposo
15:00/15.30:	Cura ed igiene personale
15.30/16.00:	Uscita

LE ROUTINE: UN TEMPO PER LA RELAZIONE INTIMA

Le routine rappresentano quelle attività quotidiane e ripetitive che hanno a che fare con la cura del bambino e, al tempo stesso, con il percorso di accompagnamento all'acquisizione delle principali autonomie.

Il pranzo, il cambio, la pulizia personale ed il sonno rappresentano momenti in cui la relazione tra adulto e bambino si fa intima e personale, in cui si struttura un dialogo tonico-emozionale tra il bambino e l'adulto che si prende cura di lui.

Il gioco degli sguardi ed il contatto fisico permettono al bambino e all'adulto di riconoscersi reciprocamente e di costruire la relazione.

L'educatore deve saper utilizzare i gesti di cura quotidiana come occasione per approfondire una relazione affettiva ed emotiva con il bambino non finalizzata a creare dipendenze ma, al contrario, necessaria per la conquista dell'autonomia.

Il pasto, il cambio, la cura del corpo ed il sonno, data la loro ripetibilità nel corso della giornata, permettono al bambino di scandire il tempo fisico e quello psicologico e gli consentono di vivere il tempo in sezione con sicurezza e serenità. Il bambino non si sente in balia degli eventi, ma può controllare, attendere, prefigurarsi e prevedere.

È per questo motivo che, secondo noi, le routine debbono essere progettate con grande cura ed attenzione e non lasciate al caso.

Non essendo possibili graduatorie di priorità rispetto ai bisogni del bambino, infatti, l'interazione tra bambino ed educatore in questi momenti è pari, in valore educativo, a quella che si costruisce attorno ad uno stimolo cognitivo (cioè a quelle che sono definite «attività strutturate»).

Vivere bene questi momenti è una tappa essenziale nella costruzione dell'identità corporea, nell'esperienza di ben-essere e pertanto del cammino verso l'autonomia.

UN TEMPO SPECIALE: L'ARRIVO IN SEZIONE

L'INSERIMENTO

Il periodo di inserimento costituisce un'esperienza delicata e complessa, che riguarda e coinvolge sia i bambini che i loro genitori. In questo periodo, di circa due settimane, la frequenza del bambino in Sezione Primavera aumenta gradualmente in termini di tempi e modalità e permette sia ai bambini che ai genitori di conoscere gli spazi e le figure professionali che caratterizzano le giornate in sezione.

LA PRIMA ESPERIENZA DI DISTACCO

La complessità dell'evento è riconducibile al fatto che, spesso, questo periodo costituisce la prima esperienza di distacco del bambino dalla famiglia.

È quindi una fase carica di emozioni e di aspettative poiché in essa il bambino, ma anche i genitori, sperimentano il «lasciare» ed il «ritrovare», e devono «riorganizzare» il loro rapporto per aprirsi ad altre relazioni

UNA SEPARAZIONE E UN'APERTURA AL NUOVO

A seguito di questa «separazione» il bambino ha l'opportunità di realizzare nuovi attaccamenti, di misurarsi con il «nuovo» e l'«imprevisto», di confrontarsi con la frustrazione ed il dolore legato alla separazione dal genitore ma, anche, con la certezza del ricongiungimento dopo la lontananza.

Al tempo stesso il genitore può «riappropriarsi» del proprio tempo, avere disponibili spazi ed energie per poter svolgere il proprio lavoro e per perseguire i propri desideri.

L'esperienza della separazione richiede a ciascun bambino una complessa elaborazione: egli infatti dovrà familiarizzare con ogni aspetto del nuovo ambiente educativo: le educatrici, gli altri bambini, gli spazi, i materiali, la scansione della giornata ecc., fino a costruire, lentamente e gradualmente, all'interno della Sezione Primavera i propri riferimenti affettivi, cognitivi e sociali.

Ogni bambino, però, possiede le abilità per poter affrontare questa nuova esperienza: sin da piccolissimo egli, se adeguatamente accompagnato, ha la capacità di costruire relazioni multiple sia con altri adulti che con i coetanei.

ALCUNI ACCORGIMENTI

A partire da questa fiducia nelle risorse e nelle abilità dei bambini è possibile e necessario mettere in campo alcuni accorgimenti per accompagnare il bambino e rendere questo periodo meno difficile da affrontare:

- far sì che il bambino sia sostenuto ed accompagnato durante questa fase da una figura per lui affettivamente molto importante (genitore, nonno, ...) e costante;
- la costanza dell'ambientamento: è opportuno che il periodo che è stato predisposto per permettere al bambino di inserirsi non venga interrotto se non per cause particolarmente importanti;
- la gradualità del processo di inserimento: è necessario permettere al bambino ed al genitore di «prendere confidenza» in maniera progressiva e serena con il nuovo ambiente e con le nuove figure che diventeranno significative nella vita di entrambi;
- la fiducia e la serenità del genitore sono le condizioni indispensabili affinché il bambino sia sereno a sua volta. Egli, infatti, coglie perfettamente lo stato emotivo del genitore attraverso il linguaggio non verbale di quest'ultimo;
- l'importanza dei «riti»: può essere costruito insieme al bambino un «rituale» (un gioco insieme prima di andare, una fiaba, il portare un oggetto da casa) che precede il saluto di modo che la separazione risulti più graduale. Il saluto diventa fondamentale perché il bambino capisca che il genitore se ne è andato, e sia pronto a riaccoglierlo quando ritorna;
- l'importanza per i genitori di condividere i loro stati d'animo durante il distacco (ansia, serenità, timori) con gli altri genitori e con le educatrici, senza farsi remore e ricordando che si tratta di un processo che coinvolge non solo il bambino ma tutte le persone a diverso titolo interessate

DIVENTARE GRANDI: LA CONTINUITA' TRA SEZIONE PRIMAVERA E SCUOLA DELL'INFANZIA

CRESCERE: UN PERCORSO CHE CONTINUA

Obiettivo della continuità tra la Sezione Primavera e la Scuola dell'Infanzia è quello di permettere ai bambini di conquistare un'identità che si costruisca nel tempo, accompagnandoli nell'esprimere e nel vivere le aspettative, i desideri e le novità che affronteranno nei percorsi individuali e di gruppo.

Questa continuità si articola a vari livelli attraverso:

- l'esplorazione del futuro nuovo ambiente durante l'anno educativo;
- la partecipazione a momenti di festa, di quotidianità e di laboratorio dei bambini della Scuola dell'Infanzia;
- incontri che promuovano la costruzione di progettazioni in grado di integrare i percorsi di entrambe le realtà educative, al fine di sviluppare il senso di appartenenza ad un unico servizio educativo;
- incontri che permettano tra educatori ed insegnanti il passaggio delle informazioni relative ai percorsi dei bambini;
- azioni che garantiscano informazioni corrette ai genitori e aprano spazi di riflessione e di confronto sulle aspettative e sulle esperienze personali nello specifico momento di cambiamento.

SEZIONE PRIMAVERA E TERRITORIO:COLLABORAZIONE E RETE

TERRITORIO E ISTITUZIONI

Il territorio in cui siamo inseriti e con cui collaboriamo è rappresentato in modo particolare:

- dalla Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" con la quale condividiamo carisma e progetto educativo, costruiamo progettualità condivisa, organizziamo proposte e attività insieme, come anche momenti conviviali e di festa;
- dalla Parrocchia "Sant'Agata" in quanto partecipiamo a proposte comuni e organizziamo insieme manifestazioni e avvenimenti;
- dall'Amministrazione Comunale di Martinengo con cui predisponiamo incontri formali con tecnici e politici; collaboriamo e partecipiamo a feste e manifestazioni del paese.

I DIRITTI NATURALI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

IL DIRITTO ALL'OZIO

*a vivere momenti di tempo
non programmato dall'adulto*

IL DIRITTO A SPORCARSI

*a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie,
l'acqua, i sassi, i rametti*

IL DIRITTO AGLI ODORI

*a percepire il gusto degli odori, a riconoscere
i profumi offerti dalla natura*

IL DIRITTO AL DIALOGO

*ad ascoltare, a poter prendere la parola,
ad interloquire, a dialogare*

IL DIRITTO ALL'USO DELLE MANI

*a piantare chiodi, segare e raspare legni,
scartavetrare, incollare, plasmare la creta,
legare corde e accendere un fuoco*

IL DIRITTO AD UN "BUON INIZIO"

*a mangiare cibi sani fin dalla nascita,
a bere acqua pulita e respirare aria pulita*

IL DIRITTO ALLA STRADA

*a camminare per strada
e giocare in piazza liberamente*

IL DIRITTO AL SELVAGGIO

*a costruire un rifugio-gioco nei boschetti,
ad avere canneti in cui nascondersi,
alberi su cui arrampicarsi*

IL DIRITTO AL SILENZIO

*ad ascoltare il soffio del vento,
il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua*

IL DIRITTO ALLE SFUMATURE

*a vedere sorgere il sole ed il suo tramonto,
ad ammirare nella notte la luna e le stelle.*

Gianfranco Zavallone

Istituto paritario “Maddalena di Canossa”

Via N. Morzenti, 4 – Martinengo

Tel 0363. 987512

Scuola dell’infanzia “Sacro Cuore”

Via G. Allegreni, 54 – Martinengo

Tel 0363. 987083

Direzione e Segreteria

Tel. 0363. 987512

mail: istitutocanossiano@libero.it

www.mdcmartinengo.jimdo.com



Martinengo Istituto